

Dentro

di Robert B. Reed

IL MARE

LA GRANDEZZA DI UN UOMO DIPENDE DALLE SUE AZIONI E NON DALLA CASACCA CHE PORTA. FARSI COINVOLGERE È LA VERA SUPERSTRADA DELLA VITA

8

Sono un isolano nato in un mese caldo a Key West nello stato di Florida (da noi, Florida si pronuncia con l'accento sulla prima sillaba e con la erre blesa come pronunciano alcuni Romagnoli).

Sono cresciuto vicino, e dentro il mare. La sabbia è una seconda natura per me. L'acqua salata sulla pelle la mia massaggiatrice. Il sole caldo la carezza braccata, e uno dei miei sogni ricorrenti è l'isola dove io posso vedere l'alba ed il tramonto sull'oceano, nella stessa giornata. Come avevo scritto sull'ultimo numero, mio padre era un marinaio, quindi, ho potuto conoscere tanti luoghi del mondo, riportati da mio padre o raggiunti assieme a lui, avviando in me una curiosità di scoprirne di più.

Ho passato mesi e anni della mia vita viaggiando nel mondo, accumulando tante esperienze. Spesso, riesco a trovare qualche angolo nel mio bagaglio per poterle mettere e conservare. Sembra che più esperienze riesco ad accumulare nel mio zaino, più leggero diventa, come una mongolfiera che mi porta via per non tornare più. Eppure, ho fatto poche cose in confronto a tante persone in questo mondo, alcune delle quali ho potuto incontrare e condividere esperienze ed idee.

Sono stato sempre il nuovo arrivato con maniere diverse, almeno finché non assimilavo alcuni abitudini locali. Comunque, una delle prime domande che mi veniva fatta è: "Perché sei venuto via da Key West?"; tra l'altro, un'isola sub-tropicale. Poi quando gli dicevo di aver vissuto in luoghi ancora più esotici, allora, si sentiva nell'aria una perplessità che si poteva tagliare con la parte sbagliata di un coltello. Eppure, il paradiso non è solo una leggenda. Credo che possiamo farlo materializzare, anche se non possiamo catturarlo e tenerlo, sicché esso sta in continua evoluzione. Per fortuna, anche noi, almeno in teoria; e così c'è la speranza di incontrarsi e combaciarsi a qualsiasi momento con chi o con quello che cerchiamo.

Così, già ho una mezza risposta a questa domanda assidua: cioè, Key West cambierebbe prima o poi, anche io, e il paradiso mi attende ...

Però, mi manca tanto il mare, l'oceano esteso e vivente, delle volte tremendo e zotico, ma così in moto e sicuro di sé che solo con un soffio ti porta dove vuole. Un monello che ti invita al giuoco, accarezzandoti con la sua materia, o ripudiarti, sputandoti fuori dal suo grembo, come se ti partorisce. La sua voce; le onde, sordanti sotto tempesta, tintinnante come una risata idillica quando accarezzano la terra, o il silenzio che fa quelle onde grandi, diciamo da cinque metri in su, l'attimo prima di irrompersi in una dominante esplosione di potenza, lasciando una schiuma schioccante a riempire l'aria di iodio, un'ebbrezza profumata che arriva fino all'anima.

Mi manca tutto questo. Anche se il mare è la mia destinazione, c'è un'altra realtà molto astuta quanto offuscante ed enigmatica: Firenze. Delle volte è assordante, delle volte silenziosa ed intima, che però deride di suoi visitatori ed abitanti, mesmerizzandoli a passare settimane, mesi ed anni a perdersi nelle sue bellezze. È Firenze con i suoi dintorni, che mi ha trattenuto durante questi anni e che sta trattenendomi in questo periodo della mia vita. Avrò vissuto in parecchi quartieri e zone della città. Avrò visto la cupola di Santa Maria del Fiore e sentito il suo campanile da diverse direzioni ed angolazioni. Ora, non vivo più in città, vedo più campagna e sento un altro modo di parlare il Toscano. Tutto sembra un film dal quale non riesco staccare gli occhi. È un incantesimo.

L'oceano mi fa lo stesso effetto. Sì, anche l'oceano, come potrebbe fare un'altra città o paese. Al momento l'entroterra di Toscana mi avvince e mi occupa con i suoi significati (per me, chiaramente) e ce ne sono tanti, come attestano tutte queste persone che vengono per visitarla.